

## RIFLESSIONE PER LA VIA CRUCIS ALL'UNICAL

Università della Calabria, 10 Aprile 2019

Vorrei esporre due brevi pensieri al termine di questo cammino di fede: il primo scaturisce dalla seconda stazione, che ci spinge a soffermarci sul grande tema dell'Amore: chi è grande è libero di servire perché lo fa per amore, liberamente, chi non è grande può servire per apparire, si fa spazio per fare carriera, ma non è spinto dall'amore. L'amore è una prerogativa di chi è libero, perché solo chi è libero sa e può amare. Gesù è inviato dall'amore del Padre, si mette a servizio per dare l'esempio e dice: «come io ho fatto a voi fatelo tra di voi l'uno all'altro»; dunque il servizio è segno di libertà e di amore ma è anche segno di grandezza morale davanti a Dio.

L'altro pensiero lo prendiamo dalla quinta stazione: il tradimento di Giuda. Il Signore dà a tutti la possibilità di redimersi fino all'ultimo e con Giuda lo fa in modo particolare. Giuda era un uomo lontano dall'amore di Dio e dei suoi fratelli, era interessato esclusivamente al denaro, essendo anche economo della comunità. Gesù addirittura lo fa entrare nel cenacolo, nonostante sapesse che lo avrebbe tradito e pur sapendo tutto questo, quando Giuda va a tradirlo insieme ai soldati, Egli ancora una volta lo richiama e gli chiede: «Giuda, con un bacio mi tradisci?!». Giovanni lo chiama addirittura "amico" quasi per portarlo alla conversione, per dargli l'ultima possibilità di salvarsi ma Giuda non accetta, e si perde nella notte.

Spesso nella nostra vita siamo circondati da persone che non possiamo definire propriamente "amici" anche se sembrano tali; ma vogliamo chiederci: «che cos'è l'amicizia?». È un valore molto raro, come ci ricorda il noto proverbio a partire dalla Sacra Scrittura: «chi trova un amico, trova un tesoro», un tesoro talmente prezioso che alcune volte l'amicizia può davvero diventare l'apice dell'amore. Mettere in comune un'ideale grande è alla base dell'amore ed è ciò che hanno portato avanti i grandi Santi della Storia, come San Francesco e Santa Chiara oppure San Benedetto e Santa Scolastica: anch'essi avevano un grande ideale da condividere.

Essere amici significa sostanzialmente condividere un'ideale, condividere qualcosa in più: l'amico è colui che condivide i nostri obiettivi. L'amico non è soltanto colui che vediamo saltuariamente nella nostra vita. Non bisogna infatti abusare di questa parola, può anche succedere che marito e moglie non siano amici e di fatto quando uno di loro tradisce si dice che ha trovato finalmente un amico con cui condividere ciò che non condivide con il coniuge; questo è terribile! Confondere l'amicizia con un tradimento!

Un altro concetto da sottolineare è che noi abbiamo la possibilità di scegliere i nostri amici mentre i fratelli no, né i fratelli di sangue, né i fratelli nel sacerdozio; essi ci vengono dati. Per essere amici non basta stare insieme o vivere sotto lo stesso tetto,

ma bisogna condividere l'amore e l'ideale di vita e i beni, soprattutto spirituali, come può essere la fede.

Allora l'annuncio della Pasqua è proprio questo: Il Signore vuole donarci la sua amicizia, vuol riempire il nostro cuore del suo amore infinito, della sua grazia, della sua misericordia che ci rinnova e ci fa veramente creature nuove; l'occasione sarà un momento di confessione, di condivisione, o la partecipazione a una Celebrazione, ma il Signore non aspetta altro che condividere con noi la sua vita. Ecco l'amicizia vera che sa amare fino in fondo, fino a dare la vita per l'amato. Gesù ci ha svelato il grande dono dell'amicizia, Lui stesso ci ha chiamati "amici" perché ci ha rivelato tutto quello che il Padre gli aveva riferito. L'augurio della Pasqua vorrei darlo così: ritroviamo l'amicizia col Signore per ritrovare noi stessi: questa sarà la vera gioia della Pasqua! Amen.